



Co-funded by
the European Union



STRUMENTO 18- QUIZ LINGUISTICO INCLUSIVO

Obiettivi:

- Rendersi conto dell'importanza e della necessità di un linguaggio inclusivo.
- Per rendersi conto del fatto che le parole contano.
- Essere sensibili alle differenze.

Gruppo target: studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Durata: 1 lezione

Briefing:

L'insegnante/formatore inizia la lezione con queste domande:

"Hai mai sentito parlare di linguaggio inclusivo?"

"Che cos'è il linguaggio inclusivo?"

"Puoi fare qualche esempio sul linguaggio inclusivo?"

"Pensi che le parole siano potenti?"

"Pensi che le parole possano ferire o guarire qualcuno?" and so on.

Quindi il formatore/insegnante spiega cos'è il linguaggio inclusivo e perché è importante, fornendo brevemente esempi basati sul Modulo 5 di AGDISTIS – Creare un ambiente scolastico inclusivo.

Attività:

- L'insegnante introduce l'attività alla classe.



Co-funded by
the European Union



- L'insegnante dice loro che vedranno un divertente quiz sul linguaggio inclusivo sulla lavagna. Ci sono 12 domande, 7 domande vero/falso e 5 domande a scelta multipla in quel quiz.
- Gli studenti hanno carta e penna per scrivere le risposte.
- Dopo ogni domanda, gli studenti hanno 5 secondi per scrivere la risposta su carta.
- 5 secondi dopo, l'insegnante apre la risposta sulla diapositiva.
- Gli studenti che danno la risposta corretta ottengono un punto.
- Al termine del quiz, i vincitori riceveranno le congratulazioni.

AGDISTIS

Riflessione:

Dopo l'attività, agli studenti viene chiesto di condividere come si sentono quando apprendono se le frasi che usano nella vita quotidiana sono corrette o meno.



Co-funded by
the European Union



L'insegnante/formatore crea un brainstorming sul potere delle parole con questo tipo di domande:

- Perché dovremmo preoccuparci di un linguaggio inclusivo e rispettoso?
- Come possiamo parlare di una persona se non conosciamo i dettagli di lei: il suo genere, etnia, sessualità o qualsiasi altra cosa?
- Puoi darmi un elenco di cose da non dire e cosa dire invece?
- E se commettiamo un errore?
- Cosa succede se qualcosa che dici provoca una risposta emotiva?

Chiave di risposta del quiz:

- 1) VERO
- 2) VERO
- 3) VERO
- 4) FALSO
- 5) VERO
- 6) FALSO
- 7) VERO
- 8) A
- 9) B
- 10) B
- 11) A
- 12) A



AGDISTIS



Co-funded by
the European Union



QUIZ LINGUISTICO INCLUSIVO:

- 1) Il linguaggio inclusivo include i pronomi che le persone preferiscono.
(Vero / Falso)
- 2) L'uso di un linguaggio non discriminatorio è una buona pratica per essere più inclusivi di genere.
(Vero / Falso)
- 3) Il linguaggio inclusivo può essere utilizzato in spazi pubblici come la nostra scuola.
(Vero / Falso)
- 4) Va bene usare un linguaggio non inclusivo se non c'è nessun altro in giro.
(Vero / Falso)
- 5) È mia responsabilità non giudicare gli altri e accettarli per quello che sono.
(Vero / Falso)
- 6) Dobbiamo sempre dare la priorità solo ai nostri desideri.
(Vero / Falso)
- 7) Dovresti chiedere i pronomi preferiti di qualcuno se non sai quali sono.
(Vero / Falso)
- 8) Il linguaggio inclusivo è...
 - a) parole che fanno sentire tutti supportati e al sicuro



Co-funded by
the European Union



b) parole che fanno sentire gli altri "altri" e come se non appartenessero

9) Quando si salutano gli altri, quale frase è inclusiva?

- a) Buongiorno signore e signori!
- b) Buongiorno a tutti!

10) Quale di questi è un esempio di linguaggio inclusivo?

- a) Ciao ragazzi!
- b) Grazie amico!

11) Stiamo tutti imparando a usare un linguaggio inclusivo. Quando sbagliamo, non dobbiamo...

- a) scusarsi se si è ferito o offeso qualcuno
- b) scappare dalla situazione

12) Perché è importante praticare e usare un linguaggio inclusivo?

- a) in modo che tutti possano sentirsi al sicuro e supportati
- b) perché lo dicono i miei insegnanti



AGDISTIS





Co-funded by
the European Union



Istituto d'Istruzione Superiore
Margherita Hack



Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia solo quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenuti responsabili per essi.